

Non serve invocare soluzioni forti. Ma percorsi di ascolto che contemperino la dovuta giustizia per le vittime con la consapevolezza che la colpa non è un marchio indelebile

MATEO MARIA ZUPPI

Desidero ringraziare di cuore Antonella Inverno e la redazione della Treccani per questo viaggio "dentro le mura". Le fotografie di Alessio Romenzi, realizzate per Save the Children, che sostiene il progetto, ci aiutano a vedere quel pianeta che spesso crediamo non abbia niente a che fare con il nostro: dentro che è estraneo ai fuori, mentre, in realtà, capendo il dentro capiamo quello che c'è fuori.

Non è un altro mondo: è il nostro. Le mura più difficili sono proprio le storie dei ragazzi, che spesso diventano mura per difendersi, per paura, per rabbia, per delusione, perché non intravedono altro. Queste pagine ci aiutano a capire cosa c'è dentro il carcere e cosa c'è dentro il cuore dei ragazzi che "stanno dentro". Tale comprensione è fondamentale per capire come preparare al "fuori", altrimenti si cade nell'inganno dei "cattivisti" che rivendicano interventi forti, usando la paura e la richiesta di giustizia, per altro dovuta alle vittime, ma facendo credere che tutto ciò si ottiene con quello che si rivelano false soluzioni. La chiave da usare è garantire l'esecuzione della pena attraverso percorsi che permettano di redimere, di comprendere il senso della condanna e della detenzione per preparare il futuro. La questione centrale è legata alla possibilità di conoscere, essere sapienti, capire i problemi con onestà, non in maniera ideologica, ignorante, spacciando soluzioni che non sono tali e che ingannano la legittima richiesta di sicurezza. Antonella ci fa entrare dentro il cuore dei ragazzi con attenzione e profondità. Sono storie molto diverse tra loro che capiamo nell'ascolto, nel riconoscimento: racconti di ragazzi che cercano, che desiderano un futuro. Il volume fa emergere storie di violenza dalle quali si comprende in che modo producano solo altra violenza. Se si cerca di accogliere, con profondità, queste vicende appare evidente come questi giovani chiedano a qualcuno di aiutarli a uscire dal carcere. «Avevo tante cose per la festa, non sapevo come mi dovevo sfogare, e poi scatta «la bobina», perché una pistola in mano ti fa sentire «potente», «indistruttibile». All'interno delle mura, si può capire cosa succede quando si supera la linea del male e piano piano quella linea si sposta sempre più avanti». Ma accade anche che «dentro le mura» ci si possa trovare, finalmente bene, perché «Mi sento più in compagnia in carcere». Tutto



Una fotografia di Alessio Romenzi per il volume "Dentro le mura" / Treccani

ORIZZONTI

# Luci di futuro per i ragazzi chiusi "dentro"

Il cardinale Zuppi riflette sulla condizione dei giovani al di qua e al di là della mura della prigione. Capire cosa c'è nel loro cuore è fondamentale per far sì che riescano a costruire relazioni di senso e a ripartire nella vita "fuori"

questo grazie a chi opera per costruire relazioni di senso e progetta un futuro possibile. Dentro le mura del cuore troviamo, poche, persone care e positive, come una nonna che «stava sempre col sorriso, poteva pure succedere la cosa più brutta del mondo», uno dei ricordi più belli. Troviamo il tenace desiderio di «diventare una persona rispettata», non «in mezzo alla strada» ma «in un'altra maniera, dalle persone come voi». Non è facile cambiare, capire, mostrare la fragilità tenuta nascosta, trovare qualcuno che la sa vedere e custodire. Per queste ragioni è importante investire in progetti e in personale educativo e sociale, affinché coloro che possono favorire questa comprensione siano in numero sufficiente e ab-

biano a disposizione mezzi e professionalità per programmare con maggiore efficacia percorsi di cambiamento e pene alternative. La giustizia minorile deve poter continuare a garantire percorsi educativi, di studio e di lavoro per ricostruire «il dentro le mura» e offrire di nuovo. Sappiamo come il senso del limite e con esso anche il senso di colpa, in molti casi, scompaiono per cui pare lecito sperimentare tutto. Una logica, quest'ultima, assurda, che va fermata!

Più che un aumento della delinquenza giovanile bisogna denunciare un aumento della sofferenza giovanile. La diffusione di alcol e droghe - pesanti e leggere - lo testimoniano. Le storie di devianza nascono, inoltre, dall'assenza di figure adulte di riferimento, anche perché così poco ci si assume la responsabilità di qualcuno. Negli ultimi anni gli ingressi negli IPM sono aumentati del 30%, ma questo non è un segnale rassicurante: se il carcere diventa l'unica soluzione per correggere devianze significa che

qualcosa si è rotto. C'è una crepa - cantava Leonard Cohen - ed è da lì che passa la luce. Il carnefice è comunque un essere umano e ognuno non è mai una cosa soltanto, una definizione.

Cosa succede quando non si ha un futuro? E quanto è vero che ogni persona è meglio della sua colpa. Non possiamo accettare che «dentro le mura» sia senza un fine. Ed è questa la condanna più sbagliata che non deve mai essere comminata. Papa Francesco si interrogava sempre quando andava in carcere: «Mi domando: perché lui e non io? Merito io più di lui chiesta la dentore? Perché lui è caduto e io no? È un mistero che mi avvicina a loro. Dobbiamo garantire dignità a umana sempre: tutti e camminare insieme ai fratelli carcerati senza paura, con amore perché l'amore vince la paura e ci fa riconoscere nell'altro la persona che, degna sempre della nostra "compassione" che vuol dire pensarsi insieme, non esercitare qualche buon senso mento utile a sé e non al prossimo. C'è una sfida: credere che Ferrante non sarà mai il suo errore! L'erante è sempre e anzitutto un essere umano e conserva, in ogni caso, la sua dignità di persona; e va sempre considerato e trattato come si conviene a tanta dignità» (Giovanni XXIII, *Pacem in terris*, 83, 1963). Guardiamo e prepariamo il futuro. *Despondere spem minus nostrum* è il motto della Polizia penitenziaria, ovvero assicurare, garantire, mantenerne viva la speranza, rafforzandone il fondamento, che è il fulcro dell'intero sistema penale. Il fondamento è nella «dignità infinita e inalienabile» della persona. Il fondamento risiede nella possibilità riconosciuta a ciascuno di essere diverso, di riscattarsi dal passato e progettare un futuro di bene. Servono tutti il presente e il futuro invisibile. Una pena che vuole soltanto punire la colpa è uno spreco di risorse e di umanità, perché non rende migliore né chi la subisce né chi la impone. Non è saggio né utile scaricare tutto sul carcere, tanto meno pensare il carcere come una discarica sociale. Un carcere che riversa tutta la responsabilità sul colpevole, lasciando di solo non aiuta né il condannato né il popolo italiano, in nome del quale è stata emessa la sentenza, ad assumersi la responsabilità di costruire un futuro responsabile. Il tempo di una persona non può mai essere privo di significato. La Costituzione dà alla pena detentiva la centralità rieducativa ed è un valore intangibile. Dentro le mura filerà sempre un raggio di luce!

## I vincitori del premio De Sanctis

Leonardo Colombati con *Non vi sarà più notte* (Mondadori), per la sezione Narrativa; Roberto Battiston con *Energia. Una storia di creazione e distruzione* (Raffaello Cortina), per la sezione Saggistica; Tonia Mastrobuoni con *La Peste* (Feltrinelli), per la sezione Giornalismo; Menzione speciale a Lorenzo Pavolini per *Mille* (Marsilio); sono i vincitori della XV edizione del Premio De Sanctis per la Letteratura, organizzato dalla Fondazione De Sanctis in collaborazione con la presidenza del Consiglio dei ministri. La cerimonia di premiazione si terrà l'8 giugno, a Roma.

## A Pescara i finalisti del Flaiano

Sono state annunciate le due terne di finalisti del Premio Internazionale Flaiano di Letteratura. Per la sezione Over 35 sono in gara: Matteo Nucci con *Platone* (Feltrinelli), Rosa Matteucci per *Cartagolina* (Adelphi), Christian Raimo con *L'invenzione del colore* (La Nave di Teseo). Per la sezione Under 35 i concorrenti sono Michele Del Vecchio con *La curvatura dell'orizzonte* (Bulzoni), Claudia Grande con *Pompanara* (Il Saggiatore), Lorenza Ssbatino con *Il Miracolo* (Guanda). Il premio della presidenza è stato attribuito a Mario Andreose per il racconto autobiografico *Un'educazione veneziana* (La Nave di Teseo). I vincitori delle due sezioni saranno proclamati dalla giuria popolare il 27 giugno a Pescara.

## Alla Sapienza "Ferrarotti controcorrente"

Il sociologo Franco Ferrarotti sarà ricordato, a cento anni dalla nascita, con un particolare incontro che si terrà domani all'Università di Roma "La Sapienza", dove ha a lungo insegnato (ore 16, Aula Magna della Facoltà di Scienze politiche, Sociologia e Comunicazione). Si tratta della lettura a voci alternate di un testo teatrale ispirato a una conferenza sulla crisi dello Stato sociale (tenuta anni fa dal maestro di generazioni di sociologi a Roccaforte di Latina). L'organizzatore di quel momento, il sociologo Vittorio Cotesta - già docente alla Sapienza, a Salerno e a Roma Tre - ne ha tratto l'idea per realizzare, con l'aiuto e regista Pier Giulio Cantarano, la sceneggiatura di "Franco Ferrarotti. Un sociologo controcorrente". Lo stesso Cantarano - che ha condotto una ricerca iconografica dalla quale saranno tratte le immagini proiettate domani durante l'incontro - interpreterà Ferrarotti alternandosi con Robin Corradini, che impersonerà Cotesta. L'iniziativa è stata significativamente inserita all'interno di una lezione di "Entertainment and Television Studies", materia insegnata da Milwale Gavella nel Dipartimento di Comunicazione e ricerca sociale dell'Ateneo. La stessa docente introdurrà e coordinerà i lavori, che saranno conclusi da Laura Ferrarotti, figlia del sociologo scomparso nel 2024. (G.San.)

## Festival biblico, Padova e Vicenza tra la e teologia

Numerose le iniziative - tra mostre, dialoghi filosofici e momenti di spiritualità - in programma oggi nelle province di Padova e Vicenza nell'ambito del festival biblico, che ha per tema "Il potere del limite". Eccone alcuni. Si parte a Padova alle 11 con le visite guidate alla scoperta dei tesori orientali della Biblioteca antica del Seminario: "Bibbia Araba e Corano. Il Marracci, il Barbarigo e l'Oriente". Presso la Facoltà teologica del Triveneto (ore 15.30) don Giulio Osto ed Ernesto Borghi parleranno di "Abbiamo un tesoro in vasi di creta. San Paolo e il limite". Alle 17 nella chiesa della Beata Elena sarà, poi, inaugurata la mostra "Il Limite. La soglia dell'infinito. Interpretazioni tra Antico e Nuovo Testamento", con poeti, pittori e scultori padovani dell'Unione cattolici italiani. In serata (ore 21) al cinema Marconi di Piove di Sacco (Pd) andrà in scena lo spettacolo "Peppino Impastato, giullare scomodo". Un laboratorio esperienziale per giovani ispirato all'episodio evangelico del cieco di Gerico, si terrà (dalle 20.30) a cura del Centro di spiritualità scout "Giulio Spinello" presso l'abbazia di Carceri. A Schio (Vi) al centro l'ia, esplorando "Il limite tra umano e non umano". A Palazzo Toaldi Capra (ore 20) ne discuterà Fabrizio Illuminati (direttore dell'Istituto di Nanotecnologia del Cnr), Leopoldo Sandronà (biometricista e filosofo), Stefano Quintarelli (informatico e blogger), Riccardo Zecchina (direttore del Dipartimento di Computer Science alla Bocconi). A Sovizzo (ore 20.30) la regista teatrale e studiosa di ebraismo Miriam Camerini sarà protagonista di un incontro sulla torre di Babele come "limite" e "punto d'incontro". Infine, nella Rocca di Castello ad Arzignano (ore 21) i pastori batisti Lidia Maggi e Angelo Regnato filletteranno su "Sais. Labstantza nella Bibbia".

## Il libro/ Disagio e carcere oggi

Anticipiamo la prefazione che il cardinale Matteo Maria Zuppi, arcivescovo di Bologna e presidente della Cei, ha scritto per il volume di Antonella Inverno con le fotografie di Alessio Romenzi *Dentro le mura. Viaggio nel mondo degli adolescenti di oggi tra disagio, carcere e dissenso da domani in libreria per Treccani* (pagine 148, euro 15,00).

L'INIZIATIVA

# Amadeus all'Arena di Verona: musica, inclusione e solidarietà

ANGELA CALVINI

Sarà Amadeus il grande protagonista della nuova edizione de "La Grande Sfida - InConTrArti", in programma domani venerdì 15 maggio nella straordinaria cornice dell'Arena di Verona, una serata che unisce spettacolo, musica e solidarietà, mettendo al centro l'incontro fra artisti e persone con disabilità. Accanto ad Amadeus ci sarà Federico Parlanti, giovane performer con sindrome di Down già noto al pubblico per la collaborazione con Paolo Ruffini. E proprio Ruffini tornerà all'Arena dopo il successo dei giorni scorsi con *Dim Don Don*, questa volta in veste di ospite speciale, portando in scena un monologo scritto appositamente per l'evento. La serata vedrà alternarsi sul palco grandi nomi della musica e dello spettacolo italiano. Dopo l'adesione già annunciata di Francesco Renga, sarà presente anche il cast di *Notre Dame de Paris* con Matteo Sidi, Elhaida Dani, Camilla Rinaldi, Graziano Galatone, Vittorio Matteucci, Angelo Del Vecchio e Giò Di Tonno. Tra i momenti più suggestivi annunciati ci sarà proprio l'esibizione di Matteo Sedi con *Il tempo delle cattedrali*, accompagnato da un intenso passo a due della danzatrice sorda Carmen Diotasio, già protagonista della cerimonia inaugurale delle Parolimpiadi di Milano Cortina 2026, insieme al ballerino Marco Fagioli. Spazio poi alla grande musica d'autore con Lina Satri, accompagnata al pianoforte dal maestro Adriano Pennino, in un omaggio dedicato a Gino Paoli, Ornella Vanoni e Pino Daniele. Sul palco anche Francesco Canale, artista senza visuale che realizzerà dal vivo le sue opere. Particolarmente emozionante sarà poi l'omaggio che Fabio Armiliato dedicherà a Danica Dessi nel decennale della scomparsa del grande soprano, compagna

di vita e d'arte del tenore genovese. Mentre l'Orchestra Ritmica Sinfonica Italiana diretta dal maestro Diego Basso, proporrà un momento dedicato alle grandi colonne sonore cinematografiche. Confermata anche la partecipazione di Simi Bianchi.

A spiegare il senso profondo dell'iniziativa ad *Avvenire* è Enrico Garnero, tra gli organizzatori dell'evento, presidente dell'associazione "Coloriamo i sogni". «L'Associazione "La Grande Sfida", insieme alla Caritas diocesana di Verona e all'Unitalsi, da più di trent'anni si occupa di persone con disabilità. Per anni questa iniziativa si è svolta nelle piazze di Verona. Dall'anno scorso abbiamo provato a portarla all'interno dell'Arena invitando grandi artisti insieme a ragazzi con disabilità. La prima edizione è andata talmente bene che il vescovo di Verona Domenico Pompili e il sindaco Damiano Tommasi hanno detto che deve diventare una tradizione. Un altro elemento che rende speciale l'evento è il coinvolgimento totalmente gratuito degli artisti.



Sul palco farà la sua comparsa anche Arcobalbi, l'unico coro maschile dell'associazione "Coloriamo i sogni", impegnata insieme a Caritas Italiana nel progetto "Un sogno da colorare", che offre biglietti gratuiti per concerti e spettacoli alle famiglie in difficoltà economica. Arcobalbi debutterà ufficialmente il 17 maggio in uno dei tre concerti dei Pooh all'Arena di Verona. «La band ha messo a disposizione palco e impianti», racconta Garnero. E chissà che non possa esserci anche una sorpresa... L'intero incasso della serata sarà devoluto ai progetti sociali promossi da ASD La Grande Sfida. «Impegniamo a vivere insieme» dedicato alle famiglie con disabilità, dalla Caritas Diocesana Veronese. «Occhio al futuro» dedicato ai bambini e da Unitalsi Verona ("Yongunow" formazione e servizio), grazie anche al sostegno degli sponsor che copriranno i costi organizzativi. Ma il cuore della manifestazione saranno soprattutto gli ospiti seduti in platea. «Grazie ai volontari Unitalsi avremo più di settanta persone in carrozzina, mentre normalmente in Arena ce ne sono una decina», spiega Garnero. «Ci saranno poi oltre trecento senza fissa dimora e più di cinquecento ragazzi seguiti dal Coad. Sono loro i veri vip, perché siederanno nelle prime file. I biglietti sono disponibili su Ticket One e Box Office Live. Fra i momenti più attesi ci sarà anche la presenza degli Oliver Onions, protagonisti del cinquantesimo anniversario di *Sandokan*. Particolarmente toccante sarà inoltre il momento dedicato agli ottocento anni di San Francesco d'Assisi, con una versione corale di *Dolce sentire* interpretata da quattro giovani cantanti, tra cui una giovane artista in carrozzina. L'esecuzione, accompagnata dall'orchestra, sarà intrecciata alla lettura del *Canzone della Creazione* affidata a diversi ospiti, fra lo stesso vescovo Pompili. Fra il pubblico, il ministro del Turismo Gianmarco Mazzi.

Il 15 maggio condurrà "La Grande Sfida. InConTrArti", sostenuto anche da Caritas e Unitalsi, incontro fra artisti e disabilità. Fra gli ospiti Francesco Renga, Paolo Ruffini e il cast di "Notre Dame de Paris"

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA